

**SALUTE E SICUREZZA**

## Infortuni, strade più rischiose: 27% dei morti nel tragitto casa-lavoro

Nel percorso per migliorare la salute e sicurezza al lavoro non si può più ignorare il peso della strada: è infatti nel tragitto casa lavoro e negli spostamenti che si verifica una quota sempre crescente di infortuni mortali, molto vicina a un terzo del totale. Spesso si tratta di incidenti anche molto gravi. Paolo Carminati, il presidente dell'Aifos (l'Associazione Italiana Formatori ed Operatori della Sicurezza sul Lavoro), afferma che «la strada si conferma uno dei principali fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori». Gli ultimi dati Inail relativi al 2025, rielaborati da Aifos, ci restituiscono un quadro molto articolato, dove, da un lato si registra una lieve crescita degli infortuni in occasione di lavoro che crescono del +0,5%, accompagnata però da un calo dei decessi, che diminuiscono dello 0,6%. Dall'altro lato però emerge con maggiore evidenza la criticità della componente in itinere, con l'aumento sia delle denunce di infortunio che salgono del 3,2%, sia dei casi mortali che aumentano del 4,6%.

Traducendo le percentuali in numeri assoluti la dinamica appare ancora più chiara: gli infortuni mortali diminuiscono di 5 unità durante l'attività lavorativa, raggiungendo un totale di 792, ma crescono di 13 casi lungo il tragitto casa-lavoro a quota 293. È proprio qui che si concentra una quota sempre più significativa del rischio.

Aifos ha calcolato che gli incidenti in itinere rappresentano ormai circa il 27% dei casi mortali complessivi. Il fenomeno, pur avendo questi numeri, sembra però sottovalutato. Il trend di crescita sostenuta va avanti da prima della pandemia: in sei anni, a partire dal 2019, l'incidenza di questa tipologia di infortunio è salita nel 2025 fino al 19,3%, se guardiamo alle denunce di infortunio, e addirittura al 27%, come detto, per i casi con esito mortale. I dati mostrano la necessità che si arrivi al più presto a «una governance integrata, capace di coordinare regole, processi e responsabilità tra istituzioni, imprese e società civile. Un principio che trova un riferimento chiaro anche nell'articolo 41 della Costituzione, secondo cui l'iniziativa economica non può svolgersi in modo da arrecare danno alla sicurezza e alla salute», sottolinea Carminati. La tendenza che si osserva «conferma quanto la prevenzione e una formazione realmente efficace debbano restare al centro delle politiche aziendali e di sistema. Oggi più che mai serve una strategia integrata che unisca mobilità sostenibile, pianificazione degli spostamenti e aggiornamento continuo delle competenze». In questo contesto, «la transizione digitale rappresenta un'opportunità straordinaria, ma richiede una visione condivisa e una governance capace di trasformare l'innovazione in sicurezza reale».

Dal quadro complessivo emerge una trasformazione del rischio che non è più

confinato ai luoghi tradizionali di lavoro, ma è sempre più diffuso lungo le direttrici della mobilità quotidiana. Un fenomeno che si lega anche all'aumento strutturale degli spostamenti e alla pressione crescente su settori come trasporti e logistica. Per contenere i rischi, assume un ruolo sempre più importante il Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro, oggi obbligatorio per aziende e pubbliche amministrazioni con oltre 100 dipendenti nei territori sopra i 50 mila abitanti. E' molto di più di un adempimento formale, si tratta «di uno strumento operativo che attraverso l'analisi degli spostamenti e delle esigenze dei lavoratori consente di ridurre l'uso del mezzo privato e promuovere soluzioni di mobilità più sicure e sostenibili». Meno traffico significa minore esposizione al rischio, ma anche maggiore qualità della guida e riduzione dello stress. Sul piano aziendale, inoltre, l'adozione del piano può tradursi in una riduzione del premio Inail e in un rafforzamento della reputazione, sempre più legata ai temi della sostenibilità e del benessere organizzativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK



**La sicurezza.** La formazione comincia a macchina ferma



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato